



Normativa

Nuove disposizioni sull'etichettatura dei prodotti biologici

Dal 1 gennaio 2009 entrerà in vigore il Regolamento CE n. 834/2007, che abrogherà l'attuale Reg. CEE n. 2092/91. Il nuovo regolamento modificherà, tra le altre, le norme in materia di etichettatura dei prodotti da agricoltura biologica.

In sintesi:

- l'uso del marchio biologico UE sarà obbligatorio, ma potrà essere accompagnato da marchi nazionali o privati;
- un'apposita indicazione informerà i consumatori del luogo di provenienza dei prodotti, anche di quelli importati che recano il marchio UE;
- potranno avvalersi del marchio biologico solo i prodotti alimentari che contengono almeno il 95% di ingredienti biologici, ma i prodotti non bio potranno indicare, nella composizione, gli eventuali ingredienti biologici.



Alle nuove modalità di etichettatura sono dedicati i seguenti articoli del regolamento:

TITOLO IV: ETICHETTATURA

- Articolo 23 - Uso di termini riferiti alla produzione biologica
- Articolo 24 - Indicazioni obbligatorie
- Articolo 25 - Loghi di produzione biologica
- Articolo 26 - Prescrizioni specifiche in materia di etichettatura

L'articolo 38 (Norme di attuazione) specifica che verranno definite norme dettagliate per l'applicazione del regolamento stesso, tra cui quelle in materia di etichettatura, previste dal titolo IV.

In mancanza di indicazioni, da parte delle autorità competenti, sui limiti temporali di utilizzo delle etichette che riportano i riferimenti al Reg. CEE n. 2092/91 oltre il 1 gennaio 2009, Suolo e Salute consiglia agli operatori di considerare attentamente gli ordini di stampa, onde evitare giacenze di etichette che, alla luce di quanto sopra, potrebbero risultare non conformi.

Il Reg. CE 834/2007 è consultabile sul sito di Suolo e Salute, nella sezione Normativa comunitaria.

Per maggiori informazioni:

Dott. Stefano Di Bernardini
Ufficio Autorizzazioni Stampa
Etichette Suolo e Salute
Via San Lorenzo, 1 - 40037
Sasso Marconi (BO) - Italia
Tel: 0039 051 6751265
Fax: 0039 051 6750141
s.bernardini@suoloesalute.it

Suolo e Salute informa

Prodotti Dop e Igp: mercato in crescita nel 2007

Nel 2007 il mercato nazionale dei prodotti a marchio Dop e Igp è cresciuto. L'incremento del fatturato alla produzione e al consumo, rilevato dall'Ismea rispetto al 2006, è stato rispettivamente del 7,9% e del 5,4%. In questo mercato resta comunque preponderante il peso dei "comparti storici", rappresentati dai formaggi e dai salumi, che insieme coprono una quota pari al 90% circa del fatturato complessivo. Per i formaggi Ismea stima nel 2007 un aumento del 7,6% alla produzione e dell'1,8% al consumo, mentre i prodotti a base di carni hanno realizzato incrementi di fatturato superiori al 3% in entrambe le fasi di scambio. In crescita il valore delle vendite dei prodotti ortofruttili, trainati dalle pomacee, mentre perdono terreno gli oli di oliva, in linea con l'andamento complessivo del comparto. Per quanto riguarda il panorama dei prodotti riconosciuti a livello europeo come Dop e Igp, il numero totale è arrivato a 171: l'ultima iscrizione all'albo comunitario riguarda una verdura, il Cipollotto Nocerino, che ha ottenuto da Bruxelles il riconoscimento della Dop. L'Italia, con i suoi 171 marchi riconosciuti (oltre il 21% del totale comunitario), mantiene il primato europeo, seguita dalla Francia, con 157 prodotti, e dalla Spagna con 115. Il mercato dei prodotti Dop e Igp nel 2007 sarà illustrato in un'analisi che l'Ismea presenterà in occasione del Sana 2008 con il convegno "Dop e Igp: i numeri della qualità", in programma a Bologna il 12 settembre 2008, alle 14.

Marchio Dop, si cambia

Il marchio europeo dei prodotti Dop (Denominazione di origine protetta) cambia. Il marchio, finora identico a quello Igp (Indicazione Geografica Protetta) tranne che per la dicitura, diventerà rosso con la

cornice gialla. La modifica è stata stabilita dal regolamento della Commissione CE n. 628-2008 del 2 luglio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale UE L173 del 3 luglio 2008. Il nuovo regolamento modifica l'allegato V del regolamento CE n. 1898-2006. Il nuovo marchio sarà così riconoscibile in modo più evidente da quello Igp, in modo da permettere ai consumatori di riconoscere a colpo d'occhio la differenza. I produttori potranno utilizzare ancora il vecchio marchio fino al 1 maggio 2010, per esaurire le scorte di etichette ed imballaggi già in circolazione.



Il biologico: buono per la natura, buono per noi

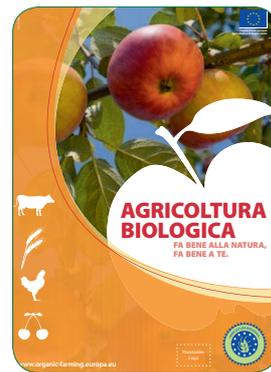
È stata presentata la nuova campagna dell'Unione Europea per promuovere l'agricoltura biologica, con lo slogan: "Il biologico: buono per la natura, buono per noi". Il progetto per ora prevede un sito internet multilingue (www.organic-farming.europa.eu), in cui un'intera area sarà dedicata agli operatori del settore biologico che potranno beneficiare dell'aiuto gratuito di esperti in strategie di marketing per la promozione dei propri prodotti. Presto sarà anche lanciato un concorso internazionale per la creazione del nuovo logo dei prodotti biologici europei, che sarà obbligatorio nelle etichette e che sostituirà la spiga circondata dalle 12 stelle. Il commissario europeo per l'agricoltura, Mariann Fischer Boel, ha sottolineato che "la domanda

FederBio interviene su Psr e revisione della Pac

Sviluppo rurale: l'health check della Pac e il disagio del settore biologico per la situazione dei piani di sviluppo rurale nella lettera alla Commissione agricoltura della Camera

In concomitanza con l'avvio della discussione sull'health check della Pac (la politica agricola comunitaria) in Commissione Agricoltura della Camera, il presidente di FederBio, Paolo Carnemolla, ha inviato alla Presidenza e ai Gruppi parlamentari una nota in cui ha ribadito la posizione della Federazione sui documenti di riforma della PAC. In riferimento alla proposta di riforma del Regolamento sullo sviluppo rurale, FederBio chiede considerazione per il ruolo dell'agricoltura biologica non solo nei confronti della priorità biodiversità, come nella proposta attuale della Commissione, ma anche per le priorità cambiamenti climatici e qualità delle acque. "In coerenza con quanto si afferma nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale chiediamo che l'Italia, paese leader nel settore, sostenga il ruolo dell'agricoltura biologica rispetto alle sfide ambientali. Una risposta produttiva e imprenditoriale, che riteniamo più efficiente rispetto alla pletera di singole azioni che propone la Commissione e, soprattutto, una scelta nella direzione della produzione e del mercato e non una rinuncia a produrre o un ennesimo vincolo alle nostre aziende" ha detto Carnemolla. FederBio ha anche sottolineato lo stato di disagio a pochi mesi dall'avvio dei nuovi Psr. "Dai primi dati in nostro possesso nelle Regioni del nord, dove i bandi sull'agroambiente sono stati aperti già lo scorso aprile, non più del 35% delle imprese che già praticano il metodo biologico hanno presentato domanda e sono pochissime le nuove domande. Se non si interverrà rapidamente con l'adeguamento dei Psr e con specifiche azioni di informazione presso le aziende, il rischio è che l'agricoltura biologica italiana esca fortemente ridimensionata dall'attuale periodo di programmazione rurale".

dei consumatori per i prodotti biologici è in aumento; questo apre nuovi sbocchi a tutti i settori della catena di approvvigionamento alimentare. In occasione della campagna 'Organic Farming. Good for nature, good for you', chiedo a tutte le parti interessate di approfittare di questa iniziativa per promuovere il concetto di agricoltura biologica". Nel 2005 il numero di operatori della filiera biologica nell'UE era di 182.305, con un aumento del 13,4% rispetto al 2004; nei vari stati il mercato bio ha conosciuto aumenti tra il 5 ed il 30%. Secondo la Commissione Europea la campagna dovrà aumentare la trasparenza e la fiducia dei consumatori per rafforzare il gradimento per i prodotti biologici. [Suolo e Salute News]



CERTIFICAZIONE GLOBALG.A.P.

The Global Partnership for Good Agricultural Practice

GLOBALG.A.P.

The Global Partnership for Good Agricultural Practice

La partnership globale per un'agricoltura sicura e sostenibile

Suolo e Salute garantisce direttamente alle aziende agricole e agroalimentari la certificazione in conformità allo standard GlobalGAP (prodotti ortofruttili freschi) con accreditamento Sincert.

Il protocollo GlobalGAP definisce le buone pratiche agricole (GAP, Good Agricultural Practice) per lo sviluppo della "best practice", cioè della migliore tecnica nella produzione degli ortofruttili.

Gli scopi principali sono l'unificazione a livello europeo e mondiale delle tecniche di produzione agricola e la certificazione dei prodotti agricoli sulla base di un solo documento normativo.

GlobalGAP costituisce lo standard di produzione dei prodotti ortofruttili condiviso e accettato dai maggiori gruppi della Grande distribuzione organizzata (Gdo) in Europa.

Le aziende produttrici certificate GlobalGAP sono cresciute da 18.000 nel 2004 a 81.000 nel 2007 (fonte: GlobalGAP, dicembre 2007).

Chiedi un preventivo gratuito compilando il modulo nella sezione "Richiesta preventivi" del sito: www.suoloesalute.it

PRD N° 0518 Rev.04

Per informazioni e preventivi gratuiti su questo sistema di certificazione puoi rivolgerti senza impegno a:

Suolo e Salute Direzione Tecnica e Ufficio Estero
Via San Lorenzo, 1 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Tel.: +39 051 6751265 - Fax: +39 051 6751266
email: direzione@suoloesalute.it
Ufficio estero: email: estero@suoloesalute.it

ORGANISMO DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE